

Ronchi di Cialla: ci ha lasciato Paolo Rapuzzi

Se n'è andato in punta di piedi, volutamente senza clamore né cerimonie, prima di Ferragosto.

Eppure la sua è stata una vita d'uomo ed imprenditore sempre in prima linea, precursore di strategie e coraggioso paladino dei valori di un territorio altamente vocato alle specie autoctone, quale i Colli Orientali del Friuli; artefice del rilancio della “ viticoltura eroica” in un'area difficile ed a rischio di abbandono quale i **Ronchi di Cialla** nel comune di **Prepotto**.



*Paolo e Dina Rapuzzi, Dolegna, 11.11.2013
(dietro : Sandra Turco e Luciano Pelizzo)*

Paolo Rapuzzi, quando i più gettavano la spugna causa il terremoto del 1976 scelse, insieme alla sua amata moglie **Dina**, di puntare ad una enologia superiore contando sulle sole proprie forze e coraggio poiché i loro ragazzi, **e Pierpaolo e Ivan** – cui oggi è passato il testimone - erano allora bambini.

Per la sua determinazione nel recuperare vitigni dimenticati, in particolare lo Schioppettino e, a seguire, Ribolla gialla, Verduzzo, Picolit e Refosco, gli fu assegnato il prestigioso **Premio RISIT D'AUR** che ebbe quale prima conseguenza la “riabilitazione” di varietà che l'ottusità burocratica aveva vietato e che entrarono prima nella “lista degli Autorizzati –Raccomandati” e poi a pieno titolo nella DOC Colli Orientali del Friuli.

Ai Ronchi di Cialla venne pure riconosciuta la qualifica di “ **sottozona**” (parola che Paolo non amava: per lui Cialla era ed è un “cru”) nell’ambito dell’area più vasta.

Paolo e Dina Rapuzzi già nel 1977 iniziarono - primi ed unici allora in Friuli - ad affinare in barrique i loro vini, la cui bontà richiamò l’attenzione dei media a livello mondiale, con ricaduta positiva per l’intero territorio.

I tanti meriti dei Rapuzzi vennero riassunti a **Dolegna** nella giornata di **San Martino 2013**, quando venne loro assegnato - alla presenza delle massime autorità e di tantissimi amici - l’ambito **Premio FALCETTO D’ORO**, in una suggestiva cerimonia, ricca di sincere emozioni.



Paolo capì al volo l’importanza di essere “profeta” in zona Collio, nel Comune adiacente alla sua Prepotto che il torrente Judrio unisce e non divide. In quella occasione vennero gettate le basi per future iniziative, che altri – ci auguriamo – porteranno avanti contribuendo all’immagine di queste “ Città del Vino”, delle nostre colline e dell’ intero “Vigneto Friuli”.
Grazie e... Mandi Paolo!

Nella foto di claudio fabbro : Paolo e Dina Rapuzzi , Premio FALCETTO D’ORO 2013